



Stefano Caracciolo

Le tecniche psicologiche e la professionalità medica





IL MEDICO QUESTO SCONOSCIUTO

Jaspers. K.: L'idea di medico. In: Il medico nell'età della tecnica. Milano, Cortina, 1991.

“Ma, sensato o folle che sia, tutti i tipi (di medico) del passato sono ancora presenti e nuovamente attivi.”



Che cosa significa affermare che tutti i tipi di medico del passato sono ancora presenti e attivi?



I Tipi di Medico nella storia della professione

- Ciascun medico può senza rendersene conto agire in modo da far rivivere dentro di sé un medico del passato, di quelli che si incontrano nel percorso storico: il medico primitivo, stregone o sciamano; il medico erudito; il medico sacerdote; il medico monaco; il medico eretico; il medico scienziato; il medico ciarlatano; il medico tecnico; il medico secolare; il medico politico. Si tratta di figure mediche ben note agli storici della medicina e che possiedono caratteristiche incredibilmente diverse nelle loro modalità di relazione con il paziente. Anche perché la relazione è duale, almeno nel caso più semplice, e pertanto si dovrà anche tenere conto delle aspettative del paziente: che tipo di medico egli, un poco o del tutto inconsapevolmente, si aspetta? E quanto queste aspettative, dette o non dette, influiscono sull'agire del medico e sui suoi atteggiamenti? E ancora, che paziente avrà di fronte il medico? Sarà quello che si aspetta? Quali suoi aspetti solleciterà? Con quali si confronterà in modo umanitario, benevolmente neutrale e con quali altri, invece, finirà con l'essere aggressivo, competitivo, distruttivo?



Il Medico Sacerdote dei primordi

Il Medico Sacerdotale

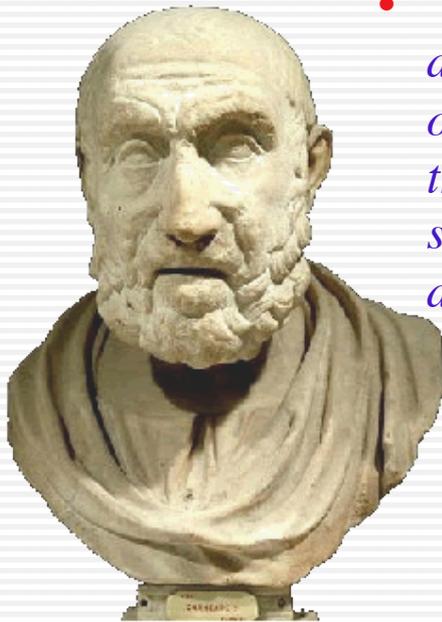
Nei tempi più remoti, le funzioni di cura dei processi morbosi erano “un miscuglio di empirismo e magia”, in cui le funzioni sacerdotali e quelle sciamaniche esprimevano, come tuttora in alcune civiltà cosiddette primitive, la credenza in un contatto diretto fra le malattie e la morte e una divinità trascendente.





Il Medico Ippocratico

Rottura della “kràsis”, cioè del corretto equilibrio degli umori corporei, e quindi fondazione della fisiopatologia.



- “ (il medico) *Vestirà con decoro e pulizia e si profumerà con discrezione perché tutto questo fa bene ai malati. (...) Sarà onesto e condurrà vita regolata, sarà grave e umanitario nel tratto; eviterà l'eccessiva austerità, senza arrivare allo scherzo e senza tralasciare di essere giusto; sarà sempre degno di se stesso.*”.



Il Medico del 21° Secolo

Gli scienziati - medici compresi - hanno a lungo creduto, e si ostinano a credere, che il progresso abbia al termine la salvezza. Ma resta ancora molto da fare, e ci piace usare qui, a questo proposito, le parole di un medico che non è stato a guardare. Carlo Urbani, primo medico a diagnosticare la sindrome della SARS - Severe Acute Respiratory Syndrome - e poi deceduto dopo aver contratto la malattia il 29 marzo 2003.

“Quando sono partito per la Cambogia non ho tardato a innamorarmi di quel tipo di approccio ai problemi che appartiene a Medici Senza Frontiere, che ha aggiunto alla mia professione un sapore in più, che ha colmato la competenza tecnica che mi vantavo di avere di una sensibilità che immaginavo ma che non ancora possedevo. Ho subito apprezzato questa maniera di fare il medico, curando e raccontando, nutrendo e denunciando.”

Urbani C.: Le Malattie Dimenticate. Poesia e Lavoro di un Medico in Prima Linea. Discorso per la celebrazione italiana del Premio Nobel 1999, pag. 78, Milano, Feltrinelli, 2004.

